COMMISSIONE I

AFFARI COSTITUZIONALI - ORGANIZZAZIONE DELLO STATO - REGIONI - DISCIPLINA GENERALE DEL RAPPORTO DI PUBBLICO IMPIEGO

53.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 16 FEBBRAIO 1983

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE **GIROLAMO LA PENNA**

INDICE

PAG.

Sostituzioni:

PRESIDENTE 730

Proposte di legge (Discussione e approvazione):

TEODORI ed altri: Ulteriore proroga del termine previsto dall'articolo 7 della legge 23 settembre 1981, n. 527, per l'ultimazione dei lavori della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla loggia massonica P 2 (3860);

ANSELMI ed altri: Ulteriore proroga del termine per l'ultimazione dei lavori della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla loggia massonica P 2 (3928) 730

PRESIDENTE 730, 731, 734

ANDÒ SALVATORE 733

PAG.

CIANNAMEA LEONARDO 733

GITTI TARCISIO, *Relatore* 730, 731

PERANTUONO TOMMASO 731

SCAMARCIO GAETANO, *Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia* . . 731

TEODORI MASSIMO 731, 733

Votazione segreta:

PRESIDENTE 734

La seduta comincia alle 12.

BRUNO VINCENZI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Sostituzioni.

PRESIDENTE. Comunica che, a norma del quarto comma dell'articolo 19 del regolamento, nella seduta odierna l'onorevole Aglietta è sostituita dall'onorevole Teodori.

Discussione delle proposte di legge Teodori ed altri: Ulteriore proroga del termine previsto dall'articolo 7 della legge 23 settembre 1981, n. 527, per l'ultimazione dei lavori della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla loggia massonica P 2 (3860) ed Anselmi ed altri: Ulteriore proroga del termine per l'ultimazione dei lavori della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla loggia massonica P 2 (3928).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione abbinata delle proposte di legge d'iniziativa dei deputati Teodori, Bonino, Aglietta, Calderisi, Cicciomessere, Corleone, Faccio, Mellini, Roccella e Alessandro Tessari: « Ulteriore proroga del termine previsto dall'articolo 7 della legge 23 settembre 1981, n. 527, per l'ultimazione dei lavori della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla loggia massonica P 2 » e dei deputati Anselmi, Padula, Cecchi, Seppia, Tremaglia, Teodori, Battaglia, Bozzi, Crucianelli e Rizzo: « Ulteriore proroga del termine per l'ultimazione dei lavori della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla loggia massonica P 2 ».

L'onorevole Gitti ha facoltà di svolgere la relazione.

TARCISIO GITTI, *Relatore*. Innanzitutto vorrei far notare che il deputato Teodori è firmatario, nel contempo, della proposta di legge d'iniziativa del gruppo radicale e di quella che porta la firma dei rappresentanti di tutti i gruppi politici presenti nella Commissione. Ritengo, pertanto, che egli intenda aderire alla seconda proposta di legge.

Come è noto, con la legge 23 settembre 1981, n. 527, venne istituita la Commissione parlamentare di inchiesta sulla loggia massonica P 2 e venne assegnato ad essa il termine di sei mesi per gli accertamenti e per depositare la relazione. Con successiva legge del 4 giugno 1982, n. 342, il termine venne prorogato di nove mesi. Ora con le proposte di legge in esame viene richiesta un'ulteriore proroga di sette mesi.

Sia la proposta Teodori, sia pure con un taglio diverso, sia quella che ha come primo firmatario l'onorevole Anselmi contengono ampie motivazioni delle ragioni che inducono i commissari a sottoporre alle Camere la richiesta di un'ulteriore proroga; in modo particolare, viene ricordato che, nel corso dei lavori della Commissione, sono accaduti alcuni fatti, specie nello scorso anno, che hanno richiesto un ampliamento delle indagini. Tra questi viene ricordata la scomparsa e la tragica morte del banchiere Roberto Calvi, nonché la cattura di Licio Gelli avvenuta nello scorso mese di settembre in Svizzera, l'instaurazione della pratica per la sua estradizione e, quindi, la necessità di poter disporre di un tempo ulteriore in relazione a tali fatti ed alle implicazioni che essi determinano.

Nella proposta di legge n. 3928 la richiesta di proroga è stata anche accompagnata dalla definizione di un programma ultimativo dei lavori. La relazione fornisce anche il quadro delle attività finora svolte dando conto del lavoro che è stato sin qui espletato; in modo particolare, per quanto attiene al programma di lavoro, contestualmente alla richiesta di proroga alle Camere, è stata ravvisata l'opportunità di svolgere ulteriori indagini soprattutto per quanto concerne le connessioni della loggi P 2 con l'attività eversiva, l'esistenza di forme e tentativi di condizionamento della magistratura, i rapporti con la mafia e, in generale, tutta la problematica dei collegamenti internazionali.

Pertanto, nell'esprimere come relatore il mio orientamento favorevole, anche in rapporto ad una constatazione che è stata fatta dai rappresentanti di tutti i grup-

pi politici presenti in Commissione, alla concessione di un'ulteriore proroga, credo che, per altro, non possano non sottolinearsi alcune annotazione di carattere generale. La materia oggetto della Comissione d'inchiesta è assai complessa e comporta accurati approfondimenti. Per altro, credo occorra anche prendersi conto, in relazione a quella che è la natura della Commissione stessa, che non siamo di fronte ad un organo giudiziario, ma ad un organo che al di là della possibilità di esercitare poteri che appartengono agli organi giudiziari, resta pur sempre un organo politico, uno strumento politico a servizio del Parlamento. Ed è chiaro che anche la rapidità con cui determinati approfondimenti vengono forniti alle Camere è conseguente alla natura di questo organismo che, ripeto, non è giudiziario ma politico e le cui proposte hanno rilevanza politica, in ordine a quello che è l'esercizio dei poteri che competono alle Camere nel loro insieme e nel quadro costituzionale. E nel momento in cui le Camere, Come mi auguro, si apprestano a dare un voto favorevole a questa proposta di proroga dei lavori della Commissione d'inchiesta sulla loggia massonica P 2, credo sia anche opportuno sottolineare la necessità di una maggiore concentrazione del suo lavoro, certo non a discapito dei necessari approfondimenti e della necessaria coerenza in ordine alle vicende che si ritengono rilevanti per rispondere ai quesiti posti dall'articolo 1 della legge istitutiva della Commissione medesima.

GAETANO SCAMARCIO, *Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia.* Il Governo non ha nulla da obiettare sulla richiesta di proroga, valutando positivamente le motivazioni poste a base della richiesta stessa.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali. Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa.

TARCISIO GITTI, *Relatore.* Propongo che sia scelto come testo base per la discussione la proposta di legge n. 3928, a firma degli onorevoli Anselmi ed altri.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la proposta del relatore, onorevole Gitti.

(*È approvata*).

Passiamo all'esame degli articoli della proposta di legge n. 3928 che, non essendo stati presentati emendamenti, porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura.

ART. 1.

Il termine previsto dall'articolo 7 della legge 23 settembre 1981, n. 527, entro il quale la Commissione parlamentare di inchiesta sulla loggia massonica P 2 deve ultimare i suoi lavori presentando la propria relazione sulle risultanze delle indagini, già prorogato con la legge 4 giugno 1982, n. 342, è ulteriormente prorogato fino all'8 ottobre 1983.

(*È approvato*).

ART. 2.

La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

(*È approvato*).

Passiamo alle dichiarazioni di voto.

TOMMASO PERANTUONO. Per le stesse motivazioni espresse nella relazione alla proposta in esame, annuncio il voto favorevole del gruppo comunista.

MASSIMO TEODORI. Con la proposta di legge n. 3860, abbinata a quella in esame, il gruppo radicale aveva proposto la ulteriore proroga di un anno del termine previsto per l'ultimazione dei lavori della Commissione d'inchiesta sulla loggia massonica P 2. Le ragioni della presentazione di quella nostra proposta di legge vanno ricercate in una tendenza manifestatasi negli ultimi mesi di lavoro

della Commissione d'inchiesta, la tendenza, cioè, da parte dei partiti di maggioranza di arrivare ad una rapida chiusura dell'inchiesta medesima. E non intendo far qui la cronaca o la storia di vicende di cui anche la stampa ha parlato in queste settimane, allorché sono stati provocati, fuori e dentro la Commissione, quelli che potrebbero essere definiti incidenti ad arte. Voglio qui ricordare, ad esempio, il problema sollevato sui cosiddetti fascicoli SIFAR, problema che ha avuto ripercussioni anche nell'aula della Camera e la cui natura di incidente chiaramente finalizzato ha bloccato l'attività della Commissione; la sua vera natura si è rivelata nel momento in cui è stato ufficialmente smentito che l'archivio Gelli contenesse i fascicoli SIFAR, se non per qualche marginalissimo foglietto di carta. Ma gli stessi incidenti sono stati provocati all'interno della Commissione attraverso estenuanti discussioni tese, sostanzialmente, a chiudere i lavori dell'inchiesta medesima; infatti, da parte dei rappresentanti democristiani e socialisti si sono avute, nell'ambito della Commissione e fuori di essa, dichiarazioni ufficiali, ritenendo essi sostanzialmente concluso il lavoro istruttorio della Commissione. Direi che l'episodio più significativo di questa tendenza, episodio manifestatosi in Commissione – e che certo non fa onore a questo Parlamento – è stato quello che ha visto una specie di intoccabilità o di *status* sociale per gli uomini politici coinvolti in episodi dell'ambiente piduistico e rispetto ai quali si è affermato che essi, cioè gli uomini politici, non dovessero subire un trattamento analogo a quello riservato a tutti gli altri cittadini venuti in rapporto con la loggia P 2. E si è arrivati ad una votazione che non fa onore né alle Commissioni d'inchiesta né a questo Parlamento, una votazione per cui tutti i segretari politici dei partiti devono essere sentiti in Commissione, senza sapere bene in base a quale criterio, se non, forse, a quello di voler mascherare il coinvolgimento di alcuni segretari ed uomini politici in vicende e fatti specifici.

Il gruppo radicale ha presentato una sua proposta di legge perché era ed è convinto di talune ragioni di carattere generale che impongono alla Commissione di dover procedere nei suoi lavori. La prima di tali ragioni è che, sicuramente, il tempo e le energie della Commissione sono stati occupati, in buona misura, da evenienze verificatesi nel corso dei lavori della Commissione stessa. E lo stesso relatore ha ricordato la scomparsa e la morte di Roberto Calvi e l'improvvisa cattura di Licio Gelli. Ma, in secondo luogo, al di là di questa prima osservazione, voglio ricordare che se oggi la Commissione di inchiesta dovesse rispondere ai quesiti che le sono stati posti dall'articolo 1 della sua legge istitutiva, si troverebbe in grande imbarazzo a doverlo fare in maniera conclusiva e documentata. Quindi, la nostra proposta di una congrua proroga di 12 mesi, aveva ben presente tutte queste ragioni, nonché un'altra di carattere generale: si può essere scettici sulle Commissioni di inchiesta, sulle loro possibilità di raggiungere gli obiettivi che si sono prefisse e di dare risposte esaurienti ai quesiti posti dalle leggi istitutive, ma certamente non si può disconoscere il ruolo della Commissione di inchiesta in una vicenda, come quella della loggia massonica P 2, che si è rivelata sempre più come una vicenda centrale nella storia della Repubblica degli ultimi dieci anni, cioè una vicenda che non è soltanto una somma di singoli episodi e di scandali, ma è, invece, una vicenda che si intreccia strettamente con la storia del potere nella Repubblica negli ultimi anni.

Allora, una Commissione di inchiesta, questa Commissione di inchiesta sulla loggia massonica P 2, ha il dovere, di fronte al Parlamento ed al paese, non solo e non tanto di rispondere ai quesiti che le sono stati posti, quanto di mantenere aperta una finestra istituzionale, con tutte le garanzie che ne conseguono, su una vicenda che riguarda la storia stessa delle nostre istituzioni e della nostra Repubblica e ciò in modo da comprendere, riassumere, ed andare oltre i singoli quesiti cui l'inchiesta deve rispondere.

Questa è la ragione per cui presentammo la proposta di legge nella cui relazione erano esposti in maniera esemplificativa alcuni nodi e questa è anche la ragione per cui, dopo discussioni piuttosto prolungate in Commissione, abbiamo deciso di confluire sulla proposta di legge comune, con la quale si chiede una proroga di sette mesi, proroga che non riteniamo sufficiente, anche per la mole di materiale da esaminare e le numerose audizioni da compiere. Abbiamo, pertanto, deciso di confluire sulla proposta di legge comune, anche perché lo abbiamo ritenuto un atto di buona volontà da parte di coloro i quali, per altro, hanno compiuto molti atti di cattiva volontà in Commissione per bloccarne o, comunque, per rallentarne i lavori.

Sono queste le ragioni per le quali voterò a favore della proposta di legge sulla quale unanimemente sono confluiti i rappresentanti di tutti i gruppi parlamentari presenti in Commissione, considerando assorbita quella di cui sono primo firmatario.

LEONARDO CIANNAMEA. Vorrei brevemente esprimere il consenso del gruppo della democrazia cristiana alla proposta di legge in esame in relazione sia alle giustificazioni addotte, che ci sembrano meritevoli di considerazione, sia agli obiettivi che la Commissione si propone di raggiungere.

Mi uguro che questa possa ultimare, entro il termine previsto, i suoi lavori, non essendo compito della Commissione in oggetto, a mio avviso, quello di costituire una finestra istituzionale perennemente aperta, così come, invece, si augura il collega Teodori.

MASSIMO TEODORI. Non ho detto « perennemente »: questo lo aggiungi tu.

SALVATORE ANDÒ. Preannuncio il voto favorevole del gruppo socialista alla proposta di legge in esame, poiché ritengo che questa proroga, a differenza della precedente, non sia tale da dare molto respiro alle attività della Commissione intese ad affrontare indagini ancora non precisate, ma scaturisca dall'esigenza di poter percorrere un tragitto che già la Commissione ha avuto modo di puntualizzare. Da questo punto di vista, la proroga nasce come congrua, tenuto conto delle attività istruttorie che la Commissione, vincolando se stessa, ha già deliberato di intraprendere.

Si tratta di un fatto significativo perché il dibattito che si è sviluppato in Commissione in relazione ai filoni d'indagine da approfondire ha consentito già alla Commissione non certo di prefigurare una verità politica che, allo stato, non è matura, ma di precisare, al proprio interno, che è necessario limitare il campo d'indagine potenziale, in quanto il compito affidato dal Parlamento alla Commissione non è quello di verificare genericamente lo stato di salute delle istituzioni, ma quello di dare risposte a fronte di quesiti che la vicenda della P 2 aveva posto e che erano specifici. In relazione a tali quesiti alcune verità sono già emerse ed altre possono emergerne seguendo i percorsi già stabiliti dalla Commissione.

Ritengo che si debba evitare da un lato di svolgere una seconda attività istruttoria parallela a quella dell'autorità giudiziaria, perché non è questo il compito della Commissione; dall'altro di tenere comunque aperta una cassa di risonanza della parte deteriore del dibattito politico che si sviluppa nel paese e, quindi, scoraggiare i tentativi di uso della Commissione in una funzione in questo senso impropria.

Non ci sono state grandi spacccature all'interno della Commissione quando si è trattato di stabilire i tempi della proroga, in quanto le due proposte principali – l'una tendente a fissare come data finale quella del 30 luglio e l'altra contenuta nella proposta di legge in esame – erano, tutto sommato, più vicine di quanto non si creda. Si tratta indubbiamente di un atto di buona volontà che conferma la pratica secondo la qua-

le non è dato individuare, all'interno della Commissione, schieramenti rigidi, ma di volta in volta essa ha funzionato tenendo conto delle esigenze e dei problemi che si ponevano.

Per queste ragioni, in base anche a ciò che già è emerso all'interno delle indagini della Commissione, tenuto anche conto della prova di serietà che la Commissione ha dato precisando le attività istruttorie ulteriori che intende compiere, esprimiamo il voto favorevole del gruppo socialista alla proposta di legge.

PRESIDENTE. La proposta di legge sarà immediatamente votata a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indìco la votazione a scrutinio segreto della proposta di legge esaminata nella seduta odierna.

(*Segue la votazione*).

Comunico il risultato della votazione:

Proposta di legge Anselmi ed altri: « Ulteriore proroga del termine per la ultimazione dei lavori della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla loggia massonica P2 » (3928).

Presenti e votanti . . . 27
Maggioranza 14
Voti favorevoli . . 26
Voti contrari . . . 1

(*La Commissione approva*).

A seguito di tale approvazione risulta pertanto assorbita la proposta di legge Teodori ed altri n. 3860.

Hanno preso parte alla votazione:

Andò, Bertani, Bressani, Buttazzoni, Ciannamea, Costamagna, Felici, Gitti, Gui, Ianniello La Penna, Loda, Macis, Manfredi Giuseppe, Meucci, Mondino, Moschini, Perantuono, Pezzati, Revelli, Riz, Rodotà, Teodori, Sullo, Vecchiarelli, Vincenzi, Virgili.

La seduta termina alle 12,30.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
DOTT. TEODOSIO ZOTTA

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO